

valori

€ 4,00

Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità

finanza etica
SPECULAZIONI VATICANE
I SANTI IN PARADISO
DI BANCA FINNAT

economia solidale
SCANDALO ECOBALLE
GLI INTERESSI AD EST
DEI SIGNORI DEI RIFIUTI

internazionale
ENERGIA SOLARE
LA DOMANDA FA BOOM
E L'ASIA È AL COMANDO

Share-washing

Non solo Uber: gli speculatori mettono le mani anche sull'economia condivisa. Da opportunità di benessere per molti a strumento di profitto per pochi. Urgono regole per agevolarne lo sviluppo, limitandone però i lati oscuri



SE IL FONDO
È FUORI DAL CORO

CONVIENE A TUTTI.



Scegliere un **fondo etico** vuol dire scegliere di **investire i propri risparmi** in modo socialmente responsabile, **nel rispetto dell'ambiente e dei diritti umani.**

I fondi di Etica Sgr sono disponibili presso tutte le Filiali e i Banchieri Ambulanti di Banca Popolare Etica e presso più di 200 altri collocatori convenzionati in tutta Italia.

Etica Sgr. La finanza ha un nuovo senso.

Scopri tutta l'offerta dei fondi Etica Sgr su
www.eticasgr.it

Società del Gruppo

 **Banca Etica**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima dell'adesione leggere il KIID e il Prospetto disponibili presso i collocatori e sul sito www.eticasgr.it

 **Etica SGR** S.p.A.



FINANZA ETICA

I SANTI IN PARADISO DI BANCA FINNAT

COMMONS.WIKIMEDIA.ORG / JUAN RUBIANO



di Emanuele Isonio
e Mauro Meggiolaro

Il presidente della banca privata romana, Giampietro Nattino, è sospettato di agiotaggio e riciclaggio tramite conti cifrati vaticani. Valori ha esaminato le carte degli investigatori di Oltretevere. Una condanna appare però improbabile

“Il Vaticano indaga su Nattino, rogatorie in Italia e Svizzera”, aveva titolato *Reuters* il 4 novembre del 2015. Erano seguiti articoli sui maggiori quotidiani, qualcuno ipotizzò addirittura un'inchiesta della procura di Milano, poi smentita. Risparmiatevi ora la ricerca su Google: Giampietro Nattino, 80 anni suonati, romano, è il presidente e fondatore della *Banca Finnat Euramerica*, quotata in Borsa e controllata saldamente dalla famiglia Nattino. Società finanziaria negli anni Sessanta del secolo scorso, poi Sim (società di intermediazione mobiliare) e quindi, dal 1998, banca a tutti gli effetti, Finnat è da sempre un partner solido per i palazzinari della capitale, vicina ad Andreotti prima, ai Caltagirone poi e ai salotti buoni romani, sempre. Nel febbraio del 2015, un'indagine interna della procura vaticana appura che Giampietro Nattino, consulente per gli affari economici del Vaticano già dagli anni Ottanta, è stato intestatario di quattro conti correnti presso



Nattino senior, ritratto di un intoccabile

«Ma lei vuole che a me mi uccidono stasera qui dentro. Lei forse non si rende conto di chi sta a toccare lei... Mi faccia la cortesia, lasci perdere questo, dottore... Io lo dico per me; poi, se lei vuole andare avanti, lo faccia. Lei c'ha 600 persone che la proteggono, ma a me chi mi protegge? Nessuno, su 'sta roba...». Vacillò la sicurezza di Stefano Ricucci quando il magistrato che lo stava interrogando sulle vicende dei "furbetti del quartierino", gli chiese informazioni su Giampietro Nattino. Un intoccabile del quale molti parlano malvolentieri. Presidente di Banca Finnat, cassaforte di famiglia (suo fratello Angelo è il vice e suo figlio

Arturo è Ad. Fra gli azionisti sua moglie Celeste Buitoni e la GL Investimenti del presidente Coni, Giovanni Malagò). Un presente costruito su un passato fatto di rapporti discreti con la Roma nera e papalina (è stato consultore della Prefettura vaticana per gli affari economici su invito del potentissimo monsignor Sebastiani), i consigli del Divo Giulio, presunti legami con la massoneria e acclamate reti di relazioni con il gotha dell'economia italiana: è negli anni nei CdA di Fideuram e Ina-Assitalia e ha partecipazioni con Benetton, Pirelli e Del Vecchio.

L'Apsa (Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica), organismo che si occupa della gestione del patrimonio della Santa Sede. Un'anomalia già di per sé, visto che Nattino è un banchiere laico che con l'Apsa non dovrebbe avere nulla a che fare. Invece con la "rubrica 339" (che raggruppa i quattro conti) Giampietro Nattino fa di tutto e di più per oltre un decennio: dal 2000 al 31 marzo del 2011, quando la rubrica viene chiusa «il giorno antecedente all'entrata in vigore della prima legge antiriciclaggio dello Stato della Città del Vaticano (Legge CCVII del 30 dicembre 2010)», come si legge nel rapporto dell'Autorità di Informazione Finanziaria vaticana, visionato da *Valori*.

SOSPETTO INSIDER TRADING

Partiamo dalle due operazioni più piccole: le quotazioni in Borsa, nel 2000 e nel 2005, di Tecnologia Avanzata dei Sistemi (Tas) e Apulia Prontoprestito. In entrambi i casi Banca Finnat ha un ruolo «influyente e diretto ai fini del collocamento». È sponsor, leading partner, specialist e coordinatore dell'offerta ed è quindi a conoscenza di informazioni che altri soggetti non hanno. Nattino le sfrutta, senza dare nell'occhio, grazie allo schermo dei conti Apsa. Compra e vende azioni di Tas e Apulia Prontoprestito, sia attraverso la rubrica 339 – a lui intestata – sia attraverso una rubrica controllata direttamente dall'Apsa. Con Tas movimenta circa 88mila euro e ne guadagna 75mila e con Apulia compra azioni per un valore di circa

256mila euro e le rivende a più riprese guadagnandone in tutto circa 49mila. Le stesse operazioni sono replicate dalla rubrica intestata direttamente all'Apsa con analoghi guadagni, che incassa direttamente il Vaticano (vedi **TABELLA 1** e **TABELLA 2**). Le plusvalenze, in termini relativi, sono stellari: +86% in cinque giorni nel caso di Tas e +19% in nove giorni per Apulia Prontoprestito. In termini assoluti le cifre coinvolte sono invece contenute se confrontate con i patrimoni di cui dispongono Nattino o la Santa Sede, ma siamo solo all'antipasto. Il piatto forte, quello su cui il "promotore di giustizia" del Vaticano Gian Piero Milano ha concentrato i suoi sforzi probatori, è però un altro e riguarda direttamente Banca Finnat.

TABELLA 1 MOVIMENTAZIONE DELLA RUBRICA APSA 339 PER LA COMPRAVENDITA DI AZIONI DELLA TAS (TECNOLOGIA AVANZATA DEI SISTEMI)

Rubrica APSA 339 (intestata a Giampietro Nattino)

Fonte: RIELABORAZIONE DI VALORI SU DATI DELL'AUTORITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA VATICANA.

Data operazione	Tipo di operazione	Quantità	Prezzo	Controvalore
26 maggio 2000	Acquisto TAS	2.500	35,35 €	88.375 €
31 maggio 2000	Vendita TAS	2.500	65,7033 €	164.258,25 €
Plusvalenza				75.883,25 € (+85,86%)

TABELLA 2 MOVIMENTAZIONE DELLA RUBRICA APSA PER LA COMPRAVENDITA DI AZIONI DELLA TAS (TECNOLOGIA AVANZATA DEI SISTEMI)

Rubrica APSA (intestata direttamente al Vaticano)

Fonte: RIELABORAZIONE DI VALORI SU DATI DELL'AUTORITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA VATICANA.

Data operazione	Tipo di operazione	Quantità	Prezzo	Controvalore
26 maggio 2000	Acquisto TAS	2.500	35,35 €	87.500 €
31 maggio 2000	Vendita TAS	2.500	65,367 €	163.417,5 €
Plusvalenza				75.917,5 € (+85,76%)

Attraverso la "rubrica APSA", il Vaticano avrebbe "copiato" le attività di sospetto *insider trading* operate da Giampietro Nattino sui titoli TAS attraverso la "rubrica 339", con un guadagno di circa l'86% in 5 giorni.

AGGIOTAGGIO SUI TITOLI FINNAT?

Dal 2007 al 2009 i titoli azionari di Banca Finnat Euramerica, che è particolarmente esposta al settore immobiliare, risentono pesantemente degli effetti della crisi finanziaria. Nonostante cinque piani successivi di acquisto di azioni proprie dal mercato (*buyback*) per sostenere il corso del titolo, le azioni continuano a muoversi in territorio negativo (vedi **GRAFICO 1**). È proprio in questo periodo che, parallelamente alle operazioni ufficiali di *buyback* lanciate dalla banca, Giampietro Nattino acquista azioni di Banca Finnat (per sostenere il titolo in un momento di difficoltà) attraverso la rubrica 339 dell'Apsa. Gli ordini di acquisto che partono da Oltretevere sono cinque nel 2007, undici nel 2008 e ancora cinque nel 2009, per un totale di circa 2.841.000 azioni. Parte degli acquisti sono effettuati grazie a trasferimenti di denaro sulla rubrica 339 da parte di Finnat Fiduciaria SpA, che appartiene – come la banca – alla famiglia Nattino.

Anche in questo caso l'Apsa, attraverso la propria rubrica, replica almeno in parte le operazioni che Nattino pone in essere con la rubrica 339. Dal 2007 al 2009, la rubrica Apsa (e quindi il Vaticano in via diretta) acquista quattro volte titoli di Banca Finnat Euramerica per un totale di 600mila azioni aiutando la famiglia Nattino a sostenere il prezzo delle

azioni. Dal momento che Giampietro Nattino non ha comunicato le posizioni della rubrica 339 sui titoli di Banca Finnat, gli investigatori vaticani ipotizzano nel loro rapporto che sia stata «quanto meno elusa la normativa sulla comunicazione delle partecipazioni del management». Le operazioni di compravendita di titoli nel mercato italiano sono state infatti effettuate "al buio", senza che il vero "compratore/venditore" potesse essere visibile alle autorità competenti. L'unico soggetto a esporsi formalmente in tutte le operazioni è stata l'Apsa e cioè il Vaticano.

L'OMBRA DEL RICICLAGGIO

C'è però un sospetto ben più grave che aleggia sull'intero dossier degli investigatori: quello del riciclaggio di denaro. Il 29 marzo del 2011, come si è detto, la rubrica 339 viene chiusa. Un giorno dopo entra in vigore la normativa vaticana antiriciclaggio. Il saldo finale, pari a circa 2 milioni di euro, viene prima trasferito "presumibilmente" su un'altra rubrica Apsa (non intestata a Nattino), quindi su un conto cifrato intestato ad Apsa presso la "Banca della Svizzera Italiana" di Lugano e infine su un altro conto cifrato presso la stessa banca, di cui non si conosce però il titolare effettivo.

GRAFICO 1 ANDAMENTO DELLE AZIONI DI BANCA FINNAT EURAMERICA DAL 2007 ALLA FINE DEL 2009

Dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2009 i titoli di Banca Finnat Euramerica hanno perso il 41,54% nonostante le continue operazioni di buyback, sostenute dalle operazioni della rubrica 339 presso l'APSA (Vaticano).

Fonte: YAHOO INC.



A chi sono finiti i 2 milioni di euro della rubrica 339 e perché hanno seguito un percorso così tortuoso prima di raggiungere il destinatario finale? È quello che si chiede l'ufficio del promotore di giustizia presso il tribunale dello Stato della Città del Vaticano, che ha chiesto «la collaborazione delle autorità giudiziarie italiana e svizzera mediante rogatorie inoltrate per vie diplomatiche il 7 agosto 2015», come precisa una nota della Santa Sede.

Da quella data è passato più di un anno e sul caso Nattino continuano a non esserci novità. «Le procure di Italia e Svizzera non si sono dimostrate collaborative e l'ufficio del promotore di giustizia sembra non avere interesse a istruire un pro-

cesso su un caso di aggioaggio, dato che il Vaticano non ha una propria Borsa», ha dichiarato a *Valori* una fonte vicina alla Santa Sede.

Tanto rumore per nulla? Sembra proprio di sì e non sarebbe la prima volta. Da quando papa Francesco ha dichiarato guerra al malaffare nelle finanze vaticane, sono state lanciate 29 inchieste per sospetto riciclaggio di denaro e congelati oltre 11 milioni di euro ma, come evidenziato da un rapporto di Moneyval pubblicato nel dicembre del 2015 (vedi **BOX**), «nessuna delle inchieste ha portato a risultati concreti o a condanne degli indagati». I furbetti del Vaticano possono continuare a dormire sonni tranquilli. *

«IL VATICANO INDAGA, CONGELA MA NON CONDANNA»



L'organismo interno al Consiglio d'Europa, Moneyval, denuncia: dalla Santa Sede continuano a non arrivare condanne per riciclaggio e crimini correlati

Nel suo ultimo rapporto pubblicato il 15 dicembre del 2015, *Moneyval*, l'organo del Consiglio d'Europa che monitora le normative antiriciclaggio, ha tirato le orecchie al Vaticano. «Molte delle problematiche passate sono state risolte», si legge nel rapporto – analiz-

zato da *Reuters*. «Tuttavia, negli ultimi tre anni (il precedente rapporto era del 2012, ndr), sono continuate a mancare le condanne per riciclaggio o crimini correlati». In effetti, nelle 29 inchieste sul riciclaggio lanciate dal Vaticano sarebbero stati congelati oltre 11 milioni di euro nei conti della Santa Sede ma i presunti colpevoli non sarebbero ancora stati puniti. «Le inchieste sono molto difficili e lunghe perché hanno spesso bisogno della collaborazione di altri Paesi», ha replicato la Santa Sede, accogliendo il richiamo di *Moneyval* ad essere «più incisivi nei procedimenti penali». Maggiore incisività sembra invece esserci stata nel caso *Vatileaks*, dove l'ufficio del promotore di giustizia vaticano ha prontamente rinviato a giudizio cinque persone, tra cui i due giornalisti Gianluigi Nuzzi ed Emiliano Fittipaldi (assolti il 9 luglio scorso). **[M.M.] ***